

CORRIERE DELLA SERA

ABbonAMENTI			Italia Impero Colonie			Estero			Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere,"			
Col. settimanali	1.27	1.38	1.44	1.20	1.25	1.160	1.81	1.41	LA DOMENICA DEL CORRIERE	CORRIERE DEI PICCOLI	LA LETTURA	IL ROMANZO MENSILE
Sol. settimanali	1.27	1.38	1.44	1.20	1.25	1.160	1.81	1.41	Italia: An. L. 17, Sem. L. 9, Trim. L. 5, Estero: » 37, » 19, » 10.	Italia: An. L. 17, Sem. L. 9, Trim. L. 5, Estero: » 33, » 17, » 9.	Italia: An. L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 5, Estero: » 28, » 14, » 7, » 7.50	Italia: An. L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 5, Estero: » 28, » 14, » 7, » 7.50

GLI INESORABILI SVILUPPI DELLA CRISI EUROPEA

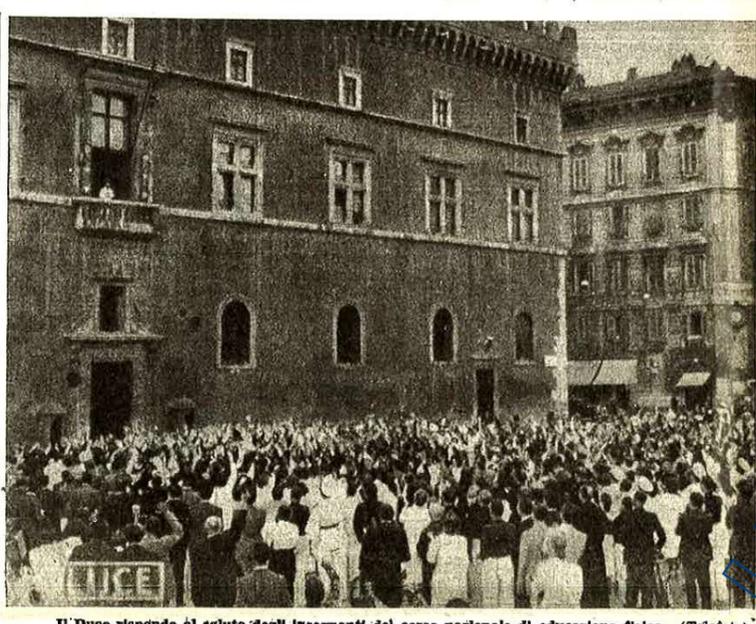
Eserciti in armi alle frontiere

mentre si svolgono febbrilmente gli estremi tentativi diplomatici

L'Italia richiama altre due classi

L'ora grave

Gli eventi si susseguono con tale prestezza che non è facile farne una sintesi: ma un fatto è certo, che la situazione europea, contrariamente a quanto si poteva augurare, si va delineando sempre più grave. Il coraggio e la disciplina, che vengono al popolo italiano dalla tranquillità della coscienza e dalla forza dell'educazione fascista, ci permettono di scrivere senza ambagi. Nessun pessimismo anticipato; ma anche nessun ottimismo convenzionale. La guerra è alle porte; le probabilità d'una soluzione pacifica della crisi divengono sempre più esigue. Chi ha condotto l'Europa e il mondo a questo punto, deve tremare di orrore e di rimorso. Le correnti democratiche e laburiste, la massoneria, l'alta banca, i fabbricanti di cannoni, gli scrittori di giornali e di libelli antifascisti hanno un'enorme responsabilità. Ma non ne hanno meno i capi di Governi cosiddetti parlamentari, che non hanno saputo prendere in tempo le misure necessarie per troncare quelle folli campagne d'eccezione. Sarà inutile, domani, che essi cerchino qualche disperato alibi morale alle loro colpe. Se essi avessero dimostrato, nell'imporre ai loro Paesi una politica di conciliazione, la decima parte dell'energia che oggi dimostrano nel prepararsi alla guerra, l'Europa avrebbe già trovato la sua giusta sistemazione.



Il Duce risponde al saluto degli insegnanti del corso nazionale di educazione fisica (Telefoto)

L'ANIMA DEL PAESE ATTORNO AL DUCE

Travolgente manifestazione di popolo in Piazza Venezia

L'improvvisa adunata degli insegnanti del Corso di educazione fisica

Roma 25 agosto. Vibrante di impetuoso entusiasmo la manifestazione di omaggio al Duce improvvisata da 3000 insegnanti della Scuola media ha fatto echeggiare stamane piazza Venezia di acclamazioni ardenti in un'atmosfera di alto fervore e di appassionata devozione.

I dirigenti e insegnanti della Scuola media che, come è noto, partecipano a Roma al secondo Corso nazionale di educazione fisica si erano radunati, partendo dai vari alloggiamenti, alla Basilica di Massenzio per ascoltare una dotto lezione di Giacomo Acerbo sulla difesa della razza. Al termine dell'interessante lezione l'imponente gruppo di insegnanti si è quadrato in via dell'Impero. Sopraggiungeva intanto il ministro Segretario del Partito, accompagnato dal federale dell'Urbe, salutato da fervide acclamazioni al Duce, il ministro Starace si è messo alla testa della colonna in marcia che eggeggiava dalla colonna in marcia il canto degli Inni della Patria. Raggiunto il Foro dell'Impero ha affrettato la massa degli insegnanti e si è portata inquadrate al centro della piazza e, in un impeto ardente di entusiasmo, ha levato l'invocazione al Duce. Scandite da mille e mille voci, fu in un solo possente grido, le parole «Duce! Duce!» hanno espresso con appas-

sonato fervore e con slancio di devozione l'omaggio degli insegnanti a Mussolini.

Mentre la manifestazione intensissima si prolungava nel più alto entusiasmo gruppi numerosissimi di cittadini affluiti sulla piazza facevano corona alla massa degli insegnanti, unendo i loro applausi e le loro acclamazioni a quelli dell'adunata. Piazza Venezia in tutta la sua grandiosa vastità ha risuonato così della voce ardente di invocazione, e il grido si è fatto travolgente quando verso le 10 le vetrate del balcone di palazzo Venezia si sono aperte e la maschia figura del Duce si è stagliata nel riquadro dell'ampia finestra.

Ora sulla massa adunata nella piazza si leva un festoso sventolio di fazzoletti agitati gioiosamente e le braccia si protendono a salutare romanzesco il Fondatore dell'Impero. Altissima echeggia, si prolunga e si rinnova l'invocazione in una manifestazione di travolgente entusiasmo, in un impeto di fede e di devozione.

Mussolini, appressatosi alla balaustra del balcone, ammira sorridente il magnifico spettacolo e risponde sorridente con il saluto romano all'appassionato omaggio della massa acclamante.

Dalla scala del Vittoriano intanto, dove una compagnia di Avanguardisti moschetti è schierata in servizio d'onore per l'imminente arrivo delle cento coppie di sposi albanesi che fra poco ascenderanno l'Altare della Patria, si eleva squillante e impetuoso il grido «Duce! Duce!», unendosi all'invocazione che echeggia nella piazza.

Ancora il Duce leva il braccio nel saluto, quindi si ritira. Ma la manifestazione si prolunga così intensa, così vibrante, così appassionata che il Duce, chiamato dalle ardenti acclamazioni, deve tornare più volte al balcone. E ancora nel più alto fervore sale a lui il saluto devoto e gioioso degli insegnanti e della folla.

Anche quando le vetrate del balcone si sono definitivamente chiuse la manifestazione non si placò e il grido «Duce! Duce!» echeggiò ancora lungo, alto e vibrante nella piazza.

pri interessi che sono quelli della vita, e a mantenere i propri impegni, quando come il Duce vorrà. L'Italia, pelatrice e attrice nella grave crisi europea, si contenta per ora di registrare le successive, clamorose sconfitte che la politica degli accerchiatori riceve ogni giorno. E vede il fronte delle democrazie sfaldarsi sempre più: giusto castigo a un'opera d'intrighi che invano avrebbe voluto irretire la storia. Che cosa farà la Turchia dopo l'accordo della Russia sovietica con la Germania? E le altre minori Potenze balcaniche non dovranno rivedere le proprie posizioni? E la stessa Polonia, minacciata d'una fine più tragica di quella del 1918, non si fermerà sull'orlo del baratro che la criminosa diplomazia franco-britannica ha scavato dinanzi?

In queste ore storiche ognuno si trova di fronte alle proprie responsabilità: governi e popoli stanno per scrivere una pagina decisiva del loro destino. Noi, Italiani, non temiamo. Come a tutti, la sicura previsione dell'andamento della crisi e della sua soluzione, ci sfugge. Ma sappiamo con certezza e vogliamo con fermezza proclamare una volta di più che nessuna soluzione, sia essa pacifica, sia o tenuta con le armi, potrà prescindere dalla piena soddisfazione delle nostre sacrosante aspirazioni. Non ci lasceremo comunque tagliar fuori: la parte dell'Italia è ormai di protagonista, non di comparsa nella storia europea; e lo dimostreremo coi fatti.

Così il Paese resta tranquillo al suo posto di lavoro. Ieri abbiamo visto il Duce, forte e sereno nella sua bianca divisa, salutare dal balcone di palazzo Venezia una folla schiera di educatori del popolo. E abbiamo trovato in quella rapida visione la più salda garanzia della nostra sicurezza; il conforto di tutte le nostre speranze migliori.

Hitler a colloquio coi capi militari

L'ambasciatore Henderson parte in volo per Londra dopo un lungo colloquio col Führer - Un messaggio del Cancelliere?

Berlino 25 agosto. Il Führer, rientrato ieri a Berlino, dove regnano la massima serenità e la più grande fermezza, segue ora gli avvenimenti dalla Cancelleria, dove ha conferito con i suoi principali collaboratori.

Si comunica che nel corso del pomeriggio il Führer ha ricevuto successivamente alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, gli ambasciatori d'Italia, del Giappone e Francia.

In seguito Hitler ha ricevuto Sir Neville Henderson, ambasciatore di Gran Bretagna Berlino.

L'ambasciatore britannico partirà in volo domani per Londra. La sua visita, secondo quanto si dice, sarà breve e avrebbe lo scopo di sottoporre al Governo britannico alcune proposte di Hitler.

Il Führer ha poi lungamente conversato con il Cancelliere von Goering e von Braunschweig.

La situazione si avvia rapidamente verso la soluzione. Ormai il pericolo di una irruzione su Danzica da parte della Polonia si fa sempre più minaccioso. La Divisione mista polacca che da ieri circonda la città e i preparativi militari che hanno assunto un carattere strettamente offensivo indicano che la Polonia può da un momento all'altro tentare un colpo di mano su Danzica. Questo è il tenore degli ultimi dispacci pervenuti a Berlino. Anche le notizie che giungono dalla Polonia sono sempre più allarmanti. Concentramenti di truppe polacche si registrano da tutti i settori di frontiera.

Un dispaccio da Varsavia informa che le truppe sono ormai in preda alla psicosi bellica e che, fidando ciecamente sull'aiuto delle democrazie, hanno perduto il lume della ragione». Il Governo di Varsavia, che ha creato questa psicosi con la conclusione del Patto di assistenza anglo-polacco, dice il dispaccio, non è ormai più in grado di dominare le decisioni dell'Armata.

Le notizie allarmanti che provengono dalla Polonia autorizzano a dedurre che ormai in molte parti del Paese i Comandi militari non ascoltano più gli ordini di Varsavia, ma sono decisi a marciare di propria iniziativa.

Le batterie antiaeree delle navi da guerra polacche hanno aperto il fuoco ogni poco dopo le 14 contro un aereo tedesco della linea Königsberg-Berlino che navigava a mille metri di altezza molto al largo nel cielo della penisola di Hela. I proiettili sono esplosi nelle immediate vicinanze dell'apparecchio che però non è stato colpito. Si trovavano a bordo 17 passeggeri tra cui il sottosegretario Stuckert, il direttore ministeriale Rutick e alcuni alti funzionari germanici reduci dal congresso di turisti tedeschi tenutosi negli scorsi giorni a Zoppot.

I Polacchi continuano ad operare arresti in massa. A Bielitz la polizia ha arrestato trenta persone tra Tedeschi e Cechi che venivano avviati su un torpedone per essere trasportati verso l'interno. Ad un certo punto l'autocarro si arrestò per un guasto. Di questo momento ne approfittavano gli arrestati per darsi alla fuga. Ma gli armati polacchi che scortavano l'autocarro aprirono subito il fuoco contro i fuggitivi uccidendo otto e ferendone gravemente altri dieci. Alcuni reparti polacchi penetravano in territorio germanico e, nonostante l'intimazione di ritirarsi fatta loro dai funzionari delle dogane tedesche, continuano in modo provocatorio ad avanzare. E' avvenuta allora una sparatoria durante la quale un doganiere germanico è rimasto gravemente ferito. Anche un soldato polacco rimaneva ferito in territorio tedesco.

L'Angriff apprende che in un accampamento militare nei pressi di Lodz si è avuto un tentativo di rivolta da parte di soldati di nazionalità ucraina e tedesca. Il movimento è stato represso dalla gendarmeria polacca, intervenuta con le mitragliatrici, uccidendo 24 soldati.

Sulla base di informazioni attendibili dalla frontiera polacca, corroborate da dichiarazioni di disertori, il D.N.B. pubblica non esservi

dubbio che i preparativi militari polacchi hanno carattere aggressivo. La stessa composizione e l'entità dei contingenti ammassati alla frontiera tedesca, dichiara l'agenzia berlinese, confermano che i Polacchi si apprestano a invadere il territorio del Reich.

Da parte tedesca si smentisce ufficialmente la notizia polacca secondo cui truppe tedesche avrebbero varcato la frontiera nel pressi di Schyglwitz attaccando quella milizia confinaria polacca. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

Minaccia di un colpo di mano. Il *Völkischer Beobachter* sotto il titolo «La misura è colma» scrive che la Polonia che attende delittuosamente alla pace sta alimentando il fuoco per un grande incendio. «Le misure militari polacche», scrive il giornale, «le cannonate contro tre aeroplani tedeschi e il fatto che il territorio di Danzica sia circondato da truppe regolari sono gli elementi che aggravano al massimo la tensione. Noi abbiamo ripetutamente e chiaramente ammonito l'errore di credere che la pazienza germanica sia illimitata. Le responsabilità per la situazione divenuta insostenibile sono inequivocabili. Queste responsabilità sono dei Polacchi che si abbandonano alle più sfrenate provocazioni e in egual misura del-

mano Alta Slesia e Vlnio. Comune tutte le colpe ricadono sulla catastrofica politica di Varsavia e sulla Gran Bretagna e la Francia che le danno ancora delle speranze».

L'organo di queste Forze armate dichiara poi che la Polonia che marcia verso la frontiera tedesca che circonda Danzica, che vorrebbe conquistare territori germanici «non costituisce più una minaccia ma un grave pericolo per Danzica e per la pace, un pericolo che la Germania non può e non deve più sopportare. La Polonia dimostra che non ha udito scoccare l'ora del destino. La Germania è pronta alla difesa in suo nome e in nome dell'Europa».

Il sereno e deciso atteggiamento dell'Italia fascista viene sottolineato da tutta la stampa germanica la quale mette nel massimo risalto la notizia che il Duce ha convocato ieri a Palazzo Venezia i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina e della Milizia. Dispacci da Roma rilevano che tale fatto dimostra «la vigilanza del Governo italiano di fronte alle precipitose misure che Londra e Parigi stanno attuando sotto l'impressione di essere di fronte a una aggravata situazione che per la verità esse stesse aggravano quotidianamente».

La *Börsen Zeitung* sottolinea in

col proprio atteggiamento la minaccia attorno a Danzica, la Gran Bretagna si trova ora di fronte ai tristi risultati di una politica della quale porta l'intera responsabilità».

Notevole è una breve allocuzione che ieri von Ribbentrop, durante la sua sosta a Königsberg, ha rivolto alla folla acclamante. «Voi sapete - ha dichiarato tra l'altro - che i nemici della Germania cercavano di inserire a tutti i costi la Russia nel fronte d'accerchiamento. Il Führer ha agito con fulminea rapidità spezzando d'improvviso l'anello principale della catena. Il momento presente - nessuno lo mette in dubbio - è assai grave. Però una cosa è certa, e cioè che il Führer riuscirà anche questa volta a superare vittoriosamente qualsiasi crisi. Il popolo germanico può guardare a lui con cieca fiducia. In ogni caso, qualunque cosa accada, ognuno di noi ha la certezza assoluta che la Germania nazista trionferà».

«Chamberlain - osserva una nota della *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* - ha deplorato che la situazione internazionale sia peggiorata al punto che si deve contare sullo scoppio di ostilità, ma ha però tralasciato di dire il motivo e la causa di tale peggioramento. Dopo aver creato

La catena spezzata

«Chamberlain - osserva una nota della *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* - ha deplorato che la situazione internazionale sia peggiorata al punto che si deve contare sullo scoppio di ostilità, ma ha però tralasciato di dire il motivo e la causa di tale peggioramento. Dopo aver creato

Il richiamo del '903 e del '913 per il 3 settembre

La Marina e l'Aviazione con i loro effettivi al completo - 38 battaglioni della Milizia sotto le armi - L'aumento dei sussidi alle famiglie dei richiamati

ROMA 25 agosto.

Per misure di carattere precauzionale gli appartenenti alle classi 1903 e 1913 sono richiamati alle armi per il 3 settembre p. v. Con questi richiami le classi dell'Esercito attualmente sotto le armi sono sei, più alcune aliquote di specialisti di varie classi. La Marina e l'Aviazione hanno, sin dal giorno 21 agosto, portato i loro effettivi quasi al completo. La Milizia ha chiamato alle armi 38 battaglioni. A datare dal 1° settembre i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno portati a lire 6 giornaliere per le mogli e a lire 2 per ogni figlio.

La Gran Bretagna che ha dato più volte rinnovati e pieni poteri al bellissimo polacco. In queste settimane l'amore di pace e la pazienza del popolo germanico sono stati posti alle più dure prove. La minaccia di un colpo di mano polacco che grava su Danzica non sarà da noi sopportata. Né Varsavia né Londra possono abbandonarsi al minimo dubbio che per amore di pace il popolo del Grande Reich accetti un simile delitto. I limiti oltre i quali la Germania non deve conoscere più alcun riguardo sono dunque chiaramente segnati. Se la Polonia vuol spingere le cose all'estremo, - conclude l'organo ufficiale nazista, - troverà pronto e deciso l'intero popolo germanico».

La serenità dell'Italia

Ieri sera il capo della Cancelleria del Führer Reichsleiter Bühler ha trasmesso attraverso la radio alla popolazione danzese il saluto di Hitler assicurando che «il Führer è oggi più che mai col suo pensiero presso di essa».

Dal canto suo la *Börsen Zeitung* scrive che Varsavia, pungolata dalle Potenze occidentali si è ciecamente precipitata nella politica bellicista che nulla caratterizza meglio del fatto che l'Esercito è pronto a marciare di propria iniziativa.

«Nella storia polacca vi sono fatti esemplari del genere e si chia-

La cerimonia di Tannenberg sospesa

Berlino 25 agosto. Si comunica ufficialmente che la cerimonia di Tannenberg è stata sospesa in vista della grave situazione internazionale.

(Stefani).